

con gradualità e continuità nei vari ambienti della loro vita, cercando di costruire continuità fra i vari ruoli che i ragazzi vivono quotidianamente, ma anche quelle dissonanze critiche, utili a vivere nel mondo senza dovervi appartenere con un adeguamento passivo.

**Non basta giocare un ruolo, occorre mettersi in gioco.**



### Verificare e progettare tutte le relazioni...

L'ultima, la più fresca in ordine di tempo, appartiene a queste vacanze afose. Tornati dal campo-scuola di cui Claudio era destinatario e Alessandra organizzatrice, ragionavano su un pensiero che li ha impegnati per una settimana: **nella vita "non basta giocare un ruolo, occorre mettersi in gioco"**.

**È un criterio buono per verificare e progettare tutte le relazioni**, da quelle interpersonali a quelle **che**, in misura più o meno convinta, **si vivono nella società.** **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano*,  
rubrica *Come Don Bosco*

### COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

da Pino Pellegrino, Elledici

#### PENSIERINO...

Bellezza, cordialità, simpatia bisogna meritarsele. Prendiamo la faccia:

- ✓ all'inizio hai quella che ti ha dato il buon Dio;
- ✓ dopo hai quella che ti dai!



SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

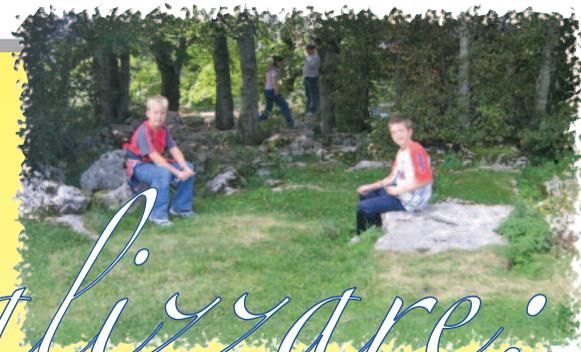
SCHEDA

106

GIALLA

serie  
**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com



IL GENITORE

Socializzare:  
solo un PONTE  
verso gli altri

SU QUESTA  
ESPERIENZA

ANCHE LA FAMIGLIA SI GIOCA  
MOLTO SULLA SUA CREDIBILITÀ

Ogni bambino, all'inizio della sua esistenza, costruisce senza saperlo l'attitudine alla **socievolezza**, sviluppandola o limitandola, a seconda degli stimoli o dei condizionamenti che si trova ad affrontare, **senza peraltro avere le idee chiare o la necessaria autonomia.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

### Una mamma ti parla...

VADO con la memoria ai primi anni di vita dei miei figli e riscopro una comune disponibilità alle relazioni, ma due percorsi ben diversi.



**Come tutti i primogeniti...** Alessandra ha vissuto il periodo dell'**infanzia circondata da adulti**: coccolata e amata, ma rischiando che il suo essere al centro delle attenzioni di tutti la rendesse dipendente sul piano affettivo e **più disponibile a vivere il rapporto** asimmetrico (= non armonico) **con i grandi che quello paritario con altri bambini**.

Ci mancava una brutta esperienza ospedaliera quando aveva pochissimi mesi: da quel momento è diventata molto difficile nei confronti degli estranei e ci sono voluti alcuni anni per restituirle un minimo di sicurezza e di disponibilità ad affrontare situazioni non protette o note.



**Tutti i secondogeniti...** La nascita di Claudio è stata un buon contributo per recuperare la socievolezza iniziale: peraltro con il fratellino non era difficile, poiché, come tutti i secondogeniti, Claudio sin dal primo vagito ha riconosciuto il suo **essere in compagnia di altre persone di varie età**, con le

quali **instaurare una gamma diversificata di relazioni**, rivelando subito una grande intraprendenza nella scoperta del mondo circostante. Per anni i due piccoli hanno vissuto una strana simbiosi (= stretto rapporto fra persone diverse): Claudio faceva da apripista, sia in casa sia fuori, lanciando provocazioni al prossimo per creare nuovi contesti affettivi e conquistando la simpatia iniziale necessaria per determinare una prima forma di interesse e di comunicazione reciproca; Alessandra subentrava un po' dopo, per migliorare le relazioni, dando loro maggiore stabilità e profondità.



**Il passare del tempo e la vita quotidiana spesa in un nucleo familiare socievole...** hanno prodotto, a poco a poco, un assestamento di questi due ruoli **con fasi successive molto diverse**:

- ✓ *abbiamo vissuto periodi in cui i due fratellini erano inseparabili dentro e fuori casa per incoraggiarsi e proteggersi a vicenda nel percorso dell'esternalizzazione domestica;*
- ✓ *poi c'è stata una lunga fase in cui ciascuno ha preferito procedere per la propria strada e costruire relazioni più autonome e commisurate alle esigenze personali.*



**Essere protagonisti della propria vita sociale e stare con gli altri senza particolari problemi, realizzando un dignitoso equilibrio fra l'integrazione in un gruppo e l'espressione della propria personalità.**



**Gli anni della preadolescenza...** li hanno visti

impegnati nella costruzione di piccoli gruppi amicali, in cui **riconoscersi e costruire la propria fisionomia**; l'adolescenza li ha resi più esigenti, ma anche più ecumenici (= che superano le divisioni sociali), ed è cresciuto lo spazio sociale entro

il quale **scoprire nuove opportunità di amicizia e coltivare relazioni durature**. Attualmente sia Alessandra che Claudio mi sembrano **protagonisti della propria vita sociale** e credo che riescono a stare con gli altri senza particolari problemi, realizzando un dignitoso equilibrio fra l'integrazione in un gruppo e l'espressione della propria personalità.

**L'appartenenza ad un gruppo parrocchiale**, che in passato funzionava talvolta da filtro e da diàframma (= difesa spirituale da elementi negativi) verso l'esterno, oggi è divenuta un **trampolino di lancio verso nuove forme di condivisione** e di testimonianza della fede.



**Ma quel che mi fa piacere verificare nei miei figli...** è un salto di qualità piuttosto impegnativo per un giovane: il passaggio dallo stare con gli altri all'essere per gli altri. **Non si tratta soltanto di una scelta di valore**, che porta ad adottare atteggiamenti e comportamenti concretamente improntati al senso di disponibilità, alla generosità e alla solidarietà. Credo che sia **molto di più: un investimento ben calcolato sul modello di "adulità" che intendono interpretare nella loro vita futura**.

Tante esperienze hanno contribuito a orientarli verso questo modo di intendere la vita sociale, ed è stato importante che esse si siano realizzate